

TRA I PIÙ COMUNI LA KLEBISSELLA PNEUMONIA

Rimuovere filigrana ora

Infezioni ospedaliere, crollate con la pandemia

Il dato del San Paolo dove i casi si sono fortemente ridotti
Anselmo: «I nuovi protocolli eliminano molti tipi di batteri»

Luisa Barberis

Dopo il coronavirus, riecco le infezioni ospedaliere. Ma la sorpresa è che la loro incidenza, pur essendo molto comuni, è inferiore rispetto all'epoca pre-covid. In ogni caso prosegue il super lavoro dei medici per curare i pazienti più vulnerabili.

All'ospedale San Paolo di Savona nei giorni scorsi alcuni pazienti sono stati isolati per contenere gli effetti della Klebisella pneumonia. Dietro a un nome complicato si nasconde uno dei batteri più diffusi in ambienti ospedalieri e nelle strutture di lungodegenza, ma per i medici l'incidenza è minore rispetto ai dati del passato.

«L'infezione non ha nulla a che vedere con il Covid-19, anzi si tratta di due organismi contrastanti – spiega il primario di Malattie Infettive Marco Anselmo – Curando il coronavirus abbiamo messo a punto strategie di disinfezione tali che i batteri multiresistenti, come la Klebisella, hanno avuto una flessione. Un aspetto forse prevedibile, ma che oggi tocchiamo con mano e fa ben sperare».

Il batterio osservato al microscopio è simile a un bastoncino, ma è molto resistente agli antibiotici. Anzi, spesso si sviluppa proprio in seguito a un abuso di antibiotici, visto che l'uso massiccio o scorretto fa proliferare i batteri che, adattandosi, diventano resistenti ai farmaci. La Klebisella può causare problemi respirato-



L'accesso al reparto Malattie Infettive al San Paolo

FOTO PUGNO

ri anche molto gravi. I batteri possono essere già latenti nell'organismo delle persone ancora prima del ricovero, ma si manifestano solo dopo lunghe degenze o situazioni che indeboliscono il sistema immunitario. Il problema è che possono diffondersi rapidamente e vanno a colpire sempre pazienti fragili, già debilitati da lunghi trattamenti. Le tecniche messe a punto per combattere il coronavirus rappresentano un'arma in più a disposizione dei medici.

«La lezione del Covid-19 ha trasformato gli ospedali – continua Anselmo – I re-

parti sono ambienti più protetti: non si entra prima di aver effettuato una determinata procedura. I pazienti ricoverati anche per altre patologie vengono trattati con maggiore cautela per via del rischio Covid, di riflesso ne traggono beneficio anche le azioni contro le infezioni ospedaliere, che trovano un terreno meno fertile. Poi ci sono nuovi strumenti: in Malattie Infettive, per esempio, possiamo contare su un macchinario di disinfezione ambientale, che ci è stato donato e che aiuta parecchio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA